



Rassegna

Stampa

LUNEDÌ

15 MAGGIO

2017

SANITÀ NUOVO APPELLO DELL'USPPI A EMILIANO: UN MIGLIAIO POSSEGGONO I REQUISITI DI LEGGE

«Le Asl procedano con le stabilizzazioni altrimenti si apriranno nuovi contenziosi»

● «Per i precari della sanità le Asl pugliesi devono procedere con immediatezza alle stabilizzazioni, il cui funzionamento non necessita di ulteriori chiarimenti o della formulazione di linee guida da parte della Regione». A chiederlo è il segretario nazionale dell'Usppi Nicola Brescia, a seguito del confronto col direttore del Dipartimento Salute, Giancarlo Ruscitti, che ha confermato di voler procedere con i concorsi in attesa delle migliori condizioni che saranno stabilite dai decreti attuativi della riforma Madia.

«Ad oggi il personale in possesso dei requisiti di cui al DPCM 6.3.15 supera le mille unità, mentre per stessa ammissione della Regione - dice Brescia - sono stati quantificati coloro che si trovano in possesso dei requisiti di cui all'art. 1, comma 543, L. 208/16. La stabilizzazione permetterà di valorizzare l'esperienza professionale

già acquisita da innumerevoli operatori, padri e madri di famiglia, che per molti anni hanno prestato servizio con contratti a tempo determinato, assicurando i Lea». Secondo l'Usppi, «il protrarsi dell'inerzia, già oggi oggetto di contenziosi aperti con

RIFORMA MADIA

In attesa dei decreti attuativi, sono stati banditi alcuni concorsi

l'ente regionale, alla lunga potrebbe portare ingenti danni alle casse pugliesi. Dobbiamo prendere esempio da regioni come il Friuli Venezia Giulia, la Lombardia, le Marche e la Sicilia - continua Brescia - che hanno indetto concorsi pubblici su base regionale, in alcuni casi espletati per soli titoli in conformità alle norme comunitarie e nazionali, con ciò prevenendo possibili contenziosi e sanando annose situazioni». Secondo Brescia, «la Puglia deve dare ascolto alle richieste dei precari nella sanità e il presidente Emiliano ha il dovere di rispondere concretamente alle richieste di questi lavoratori».

ECONOMIA & FINANZA

Statali, una rivoluzione per le visite fiscali

Riforma Madia, fase ponte fino a settembre per un polo medico unico



● **ROMA.** La vita negli uffici pubblici sta per cambiare, i decreti targati Madia con novità che vanno dai licenziamenti alle stabilizzazioni approderanno la prossima settimana in Consiglio dei ministri per ricevere il via libera definitivo. Così si chiuderà, o quasi, il cerchio sulla riforma della pubblica amministrazione, con oltre 20 provvedimenti sfornati in tre anni. E, allo stesso tempo, si aprirà la strada allo sblocco dei contratti.

Tra i capitoli del nuovo Statuto di lavoro degli statali c'è la rivoluzione dei controlli sulle assenze per malattia. Gli accertamenti non partiranno più dalle Asl ma dall'Inps, come per i privati. Un passaggio delicato per cui sarà necessaria una 'fase ponte' dall'entrata in vigore delle misure fino a settembre. Sono di sicuro pronti per il Consiglio dei ministri di giovedì o venerdì, il Testo unico e il decreto sui criteri per la valutazione degli statali. Ma il «pacchetto» potrebbe essere ancora più pesante, con dentro anche il correttivo sulle partecipate, per cui però non c'è una scadenza imminente. Anche perché c'è un altro decreto bis, quello sui furbetti del cartellino, da convalidare. Intanto oggi è previsto un incontro al ministero con i sindacati, che hanno avanzato diverse richieste di modifiche. E su alcune questioni Madia sembra avere aperto. Ecco allora il nuovo codice del lavoro pubblico.

SANZIONI PER FURBETTI WEEKEND, VISITE FISCALI A INPS - Saranno messi



P.A. Il ministro Marianna Madia

tetti ai fondi per premi laddove risultino tassi di assenteismo anomalo, concentrato a ridosso del fine settimana o in date da «bollino rosso». Grazie a un sistema informatico gli accertamenti condotti dai medici Inps sulle malattie saranno mirati. Decreti attuativi garantiranno un'armonizzazione delle fasce orarie di reperibilità. Vista la portata delle novità e in attesa delle misure applicative ci sarà un periodo transitorio fino a settembre.

ASSUNZIONI PRECARI E NUOVO ITER LICENZIAMENTO - Cambiano le regole per entrare e uscire dagli uffici pubblici. Si passerà da un'impostazione rigida delle assunzioni a un modello che guarda alle esigenze concrete. Viene tracciata una roadmap per assorbire coloro che entro il 2018 abbiano maturato tre anni di servizio. Quanto al procedimento per il licenziamento, non potrà essere annullato per cavilli purché ad esempio, e questo dovrebbe essere una novità dell'ultima ora, lo sfioramento dei tempi raddoppi la durata dell'azione (portandola a 180 giorni). Per gli statali resta salvo l'art.18 con un tetto di 24 mensilità per il risarcimento.

VOCE A CITTADINI SU PAGELLE, PIÙ FLESSIBILITÀ SU PREMI - Il giudizio dei cittadini conterà ai fini del «voto». Le pagelle non saranno più vincolate alle «gabbie» della legge Brunetta ma i contratti dovranno garantire una differenziazione: niente premi a pioggia. L'ultima stesura del provvedimento dovrebbe rendere più «morbida» la ripartizione del salario accessorio e prevedere che il 50% vada a remunerare la produttività solo se ci sono abbastanza fondi, visto che con l'accessorio c'è da fare fronte anche alle identità di turno (si pensi agli ospedali). Per salvare i premi, porrebbe spuntare anche un ulteriore alleggerimento dei piani di rientro negli enti in rosso.

Marianna Bertì